

L. Luce del mondo sei tu, Cristo Gesù.
 Guarisci la nostra cecità, sciogli le paure,
 liberaci dall'orgoglio che ci chiude.
 Fa' nascere in noi la luce della tua volontà. **R.**

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Cristo è la luce vera che illumina ogni uomo. Egli continua a chiamare attraverso la sua Parola, il suo Spirito e la testimonianza dei suoi discepoli. Sant'Annibale, maestro e testimone del Rogate, accompagna la nostra supplica e interceda perché la Chiesa non manchi mai di cuori generosi e disponibili alla consacrazione.

Tutti

Padre misericordioso,
 che nella tua infinita creatività
 continui a suscitare e sostenere
 nuove vocazioni nella Chiesa,
 donaci cristiani innamorati del Vangelo,
 capaci di essere luce e sale in ogni scelta di vita.

Signore Gesù Cristo,
 che fai ardere il cuore dei giovani
 e li chiami a seguirti senza riserve,
 fa' che annuncino la bellezza
 dell'incontro con Te,
 soprattutto nella vita consacrata
 e nel ministero sacerdotale.

Spirito Santo,
 fiamma d'amore e luce di sapienza,
 donaci di discernere la tua voce,
 di accogliere la chiamata
 che rende piena la nostra vita,
 e di dire ogni giorno il nostro "Eccomi". Amen.

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**“Andò, si lavò e tornò
 che ci vedeva”**



INTRODUZIONE

Guida: Mentre ci avviciniamo alla celebrazione dei misteri pasquali, riconosciamo che Gesù continua a camminare verso di noi. La sua presenza colora la nostra vita, illumina ciò che è spento, riscalda ciò che è freddo, risana ciò che è ferito. Egli è la Luce che dissolve le nostre tenebre e ci restituisce la gioia di essere amati e chiamati.

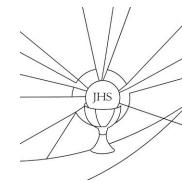
Accostiamoci a Lui con cuore aperto: lasciamo che la sua luce ci guarisca dalla cecità del peccato e ci renda capaci di vedere la nostra vita come una vocazione, un dono da consegnare.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

G. Contempliamo e adoriamo con viva fede Gesù nel Sacramento del suo Amore. Egli cammina con noi, ci guarda, apre i nostri occhi e riaccende la fede, come al cieco nato.

L. Benedetto sei tu, Padre buono,
 luce che illumina chi crede in te
 e si affida alla tua Parola.
 Tu ci doni il Cristo tuo Figlio,
 Pane di vita per le nostre debolezze.



R. Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli!

[*oppure in canto:* Laudate omnes gentes, Laudate Dominum.]

Pausa di silenzio

L. Benedetto sei tu, Gesù Figlio, che hai compassione di noi, ci accogli, ci perdoni. Tu sei venuto perché chi non vede possa vedere. Apri i nostri occhi alla verità, liberaci dalla presunzione di bastare a noi stessi. **R.**

Pausa di silenzio



L. Benedetto sei tu, Spirito di verità,
forza nella prova e luce nella tentazione.
Apri il nostro cuore a riconoscere la Luce,
liberaci dalle apparenze che imprigionano.
Guidaci sul cammino della guarigione e della vocazione. **R.**

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Quante volte pensiamo di vedere e invece restiamo in superficie. Solo Gesù è la Luce che ci permette di leggere la vita come un luogo di chiamata. Come il cieco nato, lasciamoci toccare da Lui: che apra i nostri occhi per riconoscere la sua voce e seguirlo con gioia.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

P. Parola del Signore. **T.** Lode a te, o Cristo.

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Ripercorriamo questo incontro che svela la verità dell'uomo e la tenerezza di Dio. Siamo noi oggi il cieco nato: Gesù passa, ci vede, ci tocca, ci illumina. Sant'Annibale ci ricorda che ogni vocazione nasce da uno sguardo che ci raggiunge e ci rigenera: è Dio che vede per primo, che chiama per primo, che ama per primo.

L.1 Il cieco e la luce

Gesù vede un uomo cieco dalla nascita. Non è lui a cercare Gesù: è Gesù che si avvicina. Così accade nella vocazione: è Dio che prende l'iniziativa, che ci guarda prima ancora che noi lo desideriamo.

Il gesto del fango richiama la creazione: Gesù ricrea ciò che è spento, restituisce dignità, apre possibilità nuove. Ma il Vangelo ci provoca: chi è davvero cieco? Chi riconosce la propria fragilità e si lascia guarire, o chi presume di vedere e resta chiuso?

La vocazione nasce quando accettiamo di essere toccati da Dio, come il cieco nato, e come Sant'Annibale che si lasciò ferire dalla miseria degli ultimi e illuminare dal comando di Gesù: «Pregate il padrone della messe».

L.2 Occhi nuovi

Abbiamo bisogno di occhi nuovi per riconoscere il volto vero di Dio. Il cieco guarito scopre che Dio non è un giudice che punisce, ma un Padre che rialza, che libera, che restituisce vita.

Questa è la luce che apre alla vocazione: sapere di essere amati e inviati. È la luce che Sant'Annibale riconobbe nei poveri e negli orfani, vedendo in loro il volto di Cristo e il terreno fecondo dove far germogliare nuove vocazioni.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Canto

G. *Con la fede del cieco nato, chiediamo al Signore di renderci come Sant'Annibale: instancabili nel pregare, nel credere e nel lavorare perché ogni giovane possa scoprire la propria chiamata.*

L. *Luce del mondo sei tu, Cristo Gesù. Illumina il nostro sguardo, liberalo dalle illusioni. Rendici capaci di riconoscerti nei passi quotidiani e di seguirti con cuore disponibile.*

R. **Noi ti glorifichiamo, Signore, e confidiamo in te.**
[*oppure in canto: Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.*]

Pausa di silenzio

L. *Luce del mondo sei tu, Cristo Gesù. Tocca i nostri occhi perché vediamo la strada che ci indichi. Riscalda il cuore dei giovani, apri sentieri di dono, di servizio, di consacrazione.* **R.**

Pausa di silenzio